

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 9,5.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

**Discussione congiunta dei disegni di legge:**  
**S. 4129 – Rendiconto generale dello Stato per il 1998; S. 4130 – Assestamento dei bilanci dello Stato e delle Amministrazioni autonome per il 1999 (approvati dal Senato) (6383; 6387).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore sul disegno di legge n. 6383*, ricordato che per la prima volta il rendiconto generale viene presentato secondo le innovazioni introdotte dalla legge n. 94 del 1997 e dal decreto legislativo n. 279 del 1997, illustra le risultanze della gestione di bilancio dello Stato per il 1998, richiamando altresì i principali dati di consuntivo realizzati, che confermano le previsioni e dimostrano l'efficacia della manovra finanziaria. Dà quindi conto dei rilievi formulati dalla Corte dei conti, con par-

ticolare riferimento alla gestione dei residui, e raccomanda l'approvazione del disegno di legge n. 6383.

GIUSEPPE NIEDDA, *Relatore sul disegno di legge n. 6387*, illustra gli elementi fondamentali dell'assestamento del bilancio per il 1999, che confermano e migliorano le previsioni, rilevando che le variazioni proposte nel testo del provvedimento comportano un effetto migliorativo del saldo netto da finanziare; osserva, infine, che l'andamento sostanzialmente positivo della finanza pubblica ha consentito al Governo di presentare un emendamento volto a destinare uno stanziamento aggiuntivo di circa 5 mila miliardi al settore sanitario.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GUIDO POSSA, pur ritenendo « buone » le risultanze di bilancio, non condivide le soluzioni adottate per l'azione di risanamento, che ha puntato in particolare sull'aumento delle entrate fiscali e contributive più che sul contenimento della spesa pubblica, determinando così una « perniciosa » stagnazione dell'economia. Formula quindi rilievi critici sulle singole voci di bilancio, preannunciando il voto contrario del gruppo di forza Italia sul disegno di legge n. 6383.

PIETRO ARMANI osserva che l'incremento del gettito derivante dall'imposizione diretta, a fronte di una modesta crescita del PIL, è imputabile ad un artificiale e surrettizio allargamento della

base imponibile; rilevata, inoltre, la necessità di una congrua analisi dei costi e dei benefici connessi all'incremento del gettito proveniente dall'IVA, lamenta l'assenza di un « preventivo » riferito al conto del patrimonio.

LIVIO PROIETTI esprime un giudizio negativo sul rendiconto per il 1998, che « fotografa » un andamento « depressivo » dell'economia nazionale, evidenziando un peggioramento della situazione dei saldi di bilancio, con particolare riferimento ai residui, e facendo emergere preoccupanti « campanelli di allarme », peraltro confermati dal Governatore della Banca d'Italia.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali e prende atto che i deputati Di Rosa e Niedda, relatori, rispettivamente, sui disegni di legge nn. 6383 e 6387, rinunziano alla replica.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, precisato che l'avvio del processo di risanamento economico non è merito esclusivo del Governo, ma è stato reso possibile anche grazie al contributo offerto dal Paese e dalle sue istituzioni, ricorda che nel periodo 1995-1997 la spesa per investimenti è passata dal 4,66 al 3,51 per cento del PIL e successivamente ha ricominciato a crescere; rileva altresì che è in atto un'effettiva riduzione della pressione fiscale. Respinge quindi i rilievi critici formulati dai rappresentanti dei gruppi di opposizione e conferma l'efficacia della politica economica sin qui seguita dal Governo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 341 del 1999: Azienda Policlinico Umberto I e azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma (6415).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

AUGUSTO BATTAGLIA, *Relatore*, richiamate le ragioni che hanno reso necessaria ed urgente l'adozione del provvedimento in esame, del quale illustra i contenuti, ricorda che il decreto-legge n. 341 recepisce sostanzialmente il protocollo d'intesa siglato il 3 agosto scorso tra la regione Lazio e l'Università « La Sapienza » di Roma; raccomanda, infine, la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, sottolineando che le modifiche apportate al testo dalla Commissione sono volte, tra l'altro, a recepire le condizioni poste nel parere espresso dalla Commissione bilancio.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO CUCCU sottolinea l'esigenza di un intervento condiviso dagli operatori del settore e scevro da impostazioni ideologiche, al fine di non vanificare quello che giudica un « buon progetto »; ritiene altresì necessario dotare la nuova azienda ospedaliera Sant'Andrea di adeguate strutture.

PIER PAOLO CENTO evidenzia le ragioni per le quali i deputati verdi, pur giudicando il provvedimento d'urgenza « tardivo » ed « insufficiente », sono favorevoli alla sua conversione in legge, considerando positiva la creazione di due « poli » ospedalieri, al fine di dare impulso allo sviluppo della sanità nella regione Lazio.

DOMENICO GRAMAZIO, richiamate le circostanze che hanno portato allo « smembramento » del Policlinico Umberto I di Roma in due distinte aziende ospedaliere, auspica che tali nuove strutture possano operare con capacità e professionalità, in un trasparente ambito gestionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il deputato Battaglia, relatore, rinunzia alla replica.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, preso atto con soddisfazione della sostanziale convergenza registratasi sulla necessità e sull'urgenza del provvedimento, rivendica il ruolo positivo svolto dal Governo, dall'Università e dalla regione Lazio nel tentativo — del quale il decreto-legge rappresenta una coerente e non estemporanea proiezione — di superare una situazione di degrado imputabile a cause soggettive ed oggettive.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge S. 4090: Grande Giubileo dell'anno 2000 (approvato dalla I Commissione del Senato) (6305).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 37*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO MONACO, *Relatore*, sottolinea che il disegno di legge in discussione, del quale illustra il contenuto, riveste un carattere « strumentale » rispetto all'evento giubilare.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

FRANCESCO MONACO, *Relatore*, conferma la « temporaneità » delle norme del provvedimento, delle quali sollecita l'approvazione.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ALBERTO MICHELINI, rilevato che il provvedimento in discussione è volto anche a rimediare ad errori ed a colmare lacune, peraltro con un notevole onere

finanziario, preannunzia che il gruppo di forza Italia voterà il disegno di legge; sottolinea però le incongruenze ravvisabili nei comportamenti della maggioranza e denuncia l'« avventatezza » delle decisioni assunte in merito agli interventi da realizzare in vista del Giubileo, paventando il rischio che importanti opere non siano completate in tempo utile.

ENZO SAVARESE, denunciato il coacervo « affaristico » che si cela dietro l'evento giubilare, in particolare a Roma, manifesta forti perplessità anche di ordine costituzionale nei confronti di un provvedimento che giudica « banale », « ridicolo » e « vergognoso »: pertanto, pur preannunciando voto favorevole sugli articoli 2 e 6, dichiara che il gruppo di alleanza nazionale si opporrà fermamente al disegno di legge, anche attraverso la presentazione di numerose proposte emendative.

PIER PAOLO CENTO, giudicate « infondate » le accuse rivolte alla gestione dell'evento giubilare da parte delle amministrazioni locali di Roma e del Lazio, auspica una sollecita approvazione del provvedimento, al fine di consentire alla città di Roma di giungere « preparata » al Giubileo del 2000, in riferimento al quale segnala peraltro la necessità di adeguate strutture sociali di accoglienza.

LIVIO PROIETTI esprime perplessità in ordine all'« applicabilità » delle disposizioni recate dal disegno di legge, paventando peraltro il dubbio che l'« emergenza » giubilare possa giustificare facili assunzioni clientelari di personale: sottolinea quindi le ragioni per le quali il provvedimento, nella sua attuale formulazione, non può essere condiviso dal gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO MONACO, *Relatore*, osserva che i rilievi critici emersi nel corso

della discussione non hanno tenuto conto dell'ambito di intervento del provvedimento, oggettivamente circoscritto.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, premesso che il disegno di legge non può essere considerato « tardivo », essendo riferito al momento specifico della « gestione » del Giubileo, respinge i rilievi critici relativi alla presunta impossibilità di completare le opere previste in tempo utile e fornisce chiarimenti sui pregressi interventi di definanziamento. Raccomanda infine l'approvazione senza modifiche del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 25 ottobre 1999, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 56).

**La seduta termina alle 13,50.**